



Torna Solidaria (con le guide anti-odio)

di **FRANCESCA VISENTIN**

9

Orizzonti

Una guida (e corsi nelle scuole) per educare all'uso di un linguaggio non violento e una per amministratori che vogliano costruire azioni di fratellanza
La presentazione durante Solidaria, il Festival del Csv di Padova sul tema «Evoluzione»

La pace comincia dalle parole giuste

di **FRANCESCA VISENTIN**

Costruire la pace partendo dalle parole, che formano il pensiero e le azioni. Basta offese, stereotipi, istigazioni alla violenza. Con questo obiettivo 15 associazioni del Veneto unite negli Stati generali per la pace e la non violenza hanno creato due guide, una con particolare attenzione ai ragazzi delle scuole e l'altra per «amministratori coraggiosi». Iniziative, esempi, percorsi per attualizzare il tema della pace. Le pubblicazioni, «Ma che discorsi!?! Per una cultura della pace alternativa ai discorsi d'odio» e «Guida globale alla pace per amministratori coraggiosi e non» (Cleup editore entrambe), sono nate dall'impegno di tante persone del mondo del volontariato, unite per offrire a giovani e istituzioni strumenti contro l'odio, in ogni sua forma.

Le due guide (online e su carta) saranno presentate a Solidaria (www.solidaria.eu), festival della solidarietà e della partecipa-

zione civica che avrà luogo a Padova (Capitale europea del volontariato) dal 27 settembre al 3 ottobre, diffuso in vari luoghi, con protagonisti del sociale, delle istituzioni, della musica, dell'arte e della letteratura. Sette giorni che mettono al centro il senso profondo delle relazioni e il significato di Cittadinanza Attiva partendo dal tema scelto, «Evoluzione».

Dare consapevolezza

Le guide per la pace saranno presentate sabato 2 ottobre a Palazzo Moroni: «Ma che discorsi?!» vuole contrastare il dilagare di violenza, razzismo, discriminazioni, stereotipi e insulti sui social. «Cerchiamo di creare consapevolezza», spiega Chiara Segafredo di Amesci, una delle 15 associazioni che hanno lavorato per realizzare la guida. E prosegue: «Dai discorsi d'odio nascono i crimini. Perciò abbiamo creato una comunicazione diversa, che veicoli messaggi po-





sitivi per costruire la pace». Tra le pagine si scopre che le cause del dilagare dell'odio sono soprattutto l'ignoranza, la differenza tra percezione e realtà e l'inconsapevolezza. «I discorsi d'odio sono nati ben prima dei social network - fa notare Chiara Segafredo - ma i nuovi media li hanno intensificati». Fa riflettere la massima di Laozi, filosofo cinese fondatore del Taoismo: «Fai attenzione ai tuoi pensieri perché diventano le tue parole, fai attenzione alle tue parole perché diventano le tue azioni...».

Al centro delle proposte contro i discorsi d'odio i percorsi di formazione nelle scuole. E tra le schede su cui lavorare e da tenere presente è indicato anche il *Manifesto per*

la Comunicazione non ostile. L'aspetto più innovativo del lavoro, spiega ancora Chiara Segafredo, è stato «il modo con cui sono state prese le decisioni per costruire i progetti: un percorso partecipativo per permettere alle associazioni, che in alcuni casi non avevano mai lavorato insieme, di confrontare percorsi, individuare obiettivi comuni, elaborare strategie di azione condivise».

La «Guida globale alla pace per amministratori coraggiosi» propone invece agli amministratori locali iniziative concrete da realizzare. Dalle azioni più simboliche come intitolare piazze e strade a uomini e donne non violenti, ad altre più concrete come le veglie per la pace tra confessioni religiose diverse, o i corsi nelle scuole per educare alla pace. «Diciamo agli amministratori di impegnarsi - sottolinea Sergio Bergami del Mir, il movimento pacifista di cui faceva parte anche Martin Luther King - per fare crescere una cultura differente. Il Veneto è la prima regione in Italia che dal 1988 ha una legge per la diffusione della cultura della pace. Da allora la legge è stata spesso ritoccata e ha preso la direzione della cooperazione internazionale. Ma è importante riprendere il tema della pace e diffonderlo. La costruzione di modelli di pace è un impegno che investe ogni livello della società, soprattutto nella nostra epoca, dove processi spinti di globalizzazione comportano costanti e complesse interazioni

fra tutte le dimensioni delle strutture politiche, sociali, economiche. Per questo è stato scelto per la guida l'aggettivo "glocale", neologismo coniato per sottolineare, anche in materia di cultura di pace, la stretta connessione tra il locale e il globale».

Il festival Solidaria a Padova (www.solidaria.eu) è organizzato e promosso dal Centro Servizio Volontariato, protagonista di Padova [capitale europea del volontariato 2020](#), in collaborazione con il Comune di Padova. Tra le novità di quest'anno lo spin off artistico «Solidaria on the balkon», spettacoli tra arte e musica ospitati su balconi, piazze e giardini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.csvpadova.org

L'evento è organizzato dal Csv di Padova guidato da Emanuele Alecci, in collaborazione con il Comune ed è arrivato alla sua quarta edizione

«Evoluzione» è il filo rosso di Solidaria: riflettere su come ri-orientare il nostro modo di agire e pensare per diventare comunità di persone

Il palinsesto

La città di Padova torna ad animarsi con Solidaria 2021 in programma dal 27 settembre al 3 ottobre, che propone più di 40 appuntamenti

I percorsi

Sono in tutto cinque i percorsi degli eventi: ambiente e territorio; fotografia; musica e spettacolo; cittadinanza attiva; educazione
Per partecipare



► 21 settembre 2021

occorre
il green pass
Programma
completo su
www.solidaria.eu



In alto il poster di Solidaria (*Francesca Bottazzin*); sotto, tre donne per la pace presenti nella guida (*Giovanna Segafredo*)

